

Notte di preghiera per Vincenzo, in chiesa l'abbraccio di Palazzolo ai genitori del bimbo

Chiesa Madre di Palazzolo gremita, ieri sera, per la veglia di preghiera dedicata al piccolo Vincenzo, il bimbo che ha perso la vita nella tragedia di contrada Falabia. Doveva essere la rumorosa vigilia della grande festa del patrono San Paolo. Invece è stato un nuovo giorno del dolore, un altro dopo quel maledetto 27 giugno.

A guardare i volti di quella moltitudine che, silenziosa, arriva in chiesa pochi minuti prima delle 22, non si contano gli occhi lucidi, le labbra serrate. Attonita, Palazzolo si è stretta una volta di più alla famiglia di Vincenzo.

Tra i banchi ci sono anche Paola e Salvo, i genitori dello sfortunato bambino. "Il nostro cuore si è fermato in quel pozzo", hanno scritto entrambi sui social, cercando un canale per sfogare un dolore che non conosce proporzione.

A guidare la preghiera sono, insieme, tutti i parroci di Palazzolo: padre Marco Politini, di San Paolo, padre Francesco Mangiafico, di San Michele, e padre Salvo Randazzo della parrocchia di San Sebastiano. Con lo sguardo sembrano quasi accarezzare Paola e Salvo, "protetti" da una moltitudine di abbracci.

A Maria Addolorata, verso cui forte è la devozione, viene affidato il difficile compito di dare conforto alla famiglia. Ma non è questo il momento delle parole o della ricerca di una qualche spiegazione, peraltro difficile da trovare. "Il rosario è la preghiera più semplice, senza troppe parole e permette così di evitare sovrastrutture", spiega padre Francesco. In chiesa intanto non si riesce più ad entrare, ancora altre persone si sono unite alla veglia. E' un'altra

notte rosa da un dolore cieco. "E' la tragedia di tutti",
ripete il sindaco Salvatore Gallo.